

LA SICILIA

www.lasicilia.it

Direttore responsabile

Mario Ciancio Sanfilippo

Vicedirettore

Domenico Tempo

Editrice

Domenico Sanfilippo

Editore SpA

Direzione e redazione:

v.le Od. da Pordenone, 50

95126 Catania

tel. 095 330544

fax redazione 095 336466

e-mail segreteria@lasicilia.it

sms 340-4352032

Amministrazione:

fax 095 253435

e-mail

amministrazione@lasicilia.it

Roma

Sala Stampa

piazza San Silvestro, 13 - 00187

tel. 06 6784071

fax 06 6780391

Redazione Agrigento

via Cesare Battisti, 9 - 92100

tel. 0922 29588

fax 0922 596192

Redazione Caltanissetta

viale della Regione, 6 - 93100

tel. 0934 554433

fax 0934 591361

Redazione Palermo

via E. Amari, 8 - 90139

tel. 091 589177

091 6118755

fax 091 589608

Redazione Ragusa

piazza del Popolo, 1 - 97100

tel. 0932 682136

fax 0932 682103

Redazione Siracusa

viale Teracati, 39 - 96100

tel. 0931 411951

0931 38553

fax 0931 411863

Redazione Trapani

via Giardini, 10 - 91100

tel. 0923 28304

0923 29437

fax 0923 27154

Ufficio Gela

via Picceri, 1 - 93012

tel. 0933 921826

fax 0933 922160

Enna

v.le Od. da Pordenone, 50

95126 Catania

tel. 095 330544 - fax 095 336466

Messina

v.le Od. da Pordenone, 50

95126 Catania

tel. 095 330544 - fax 095 336466

Abbonamenti

Annuale 7 num. € 269,50

6 num. € 221,50

1 num. € 39,00

Semestrale 7 num. € 143,50

6 num. € 119,50

1 num. € 21,00

Conto corrente postale

n. 218958 intestato a:

Anm-ne Quotidiano «LA SICILIA»

viale Od. da Pordenone, 50

95126 CATANIA

e-mail: amministrazione@lasicilia.it

copie arretrate € 2,00

Stampa: E.T.S. 2000 S.p.A.

v.le Od. da Pordenone, 50 - Catania

Zona Industriale 8.a strada

Pubblicità:

Publikompass S.p.A.

Concessionaria esclusiva

Direzione Generale

Milano - Via G. Washington, 70

tel. 02 24424611 - www.publikompass.it

Filiale di Catania

Corso Sicilia, 37/43

tel. 095 7306311

fax 095 321352

A modulo (mm 50x21):

COMMERCIALI:

b/n € 476,00,

colori € 714,00,

festivi o data fissa, posiz. rig. + 20%.

Richiesta pers. specializzato

€ 395,00,

festivi o data rig. + 20%.

Finanziari: € 31,50 a mm,

fest. o data rig. +20%.

Legali, appalti, aste, gare, sent. conc.:

€ 31,50 a mm, fest. o data rig. +20%.

Nozze, Culle, Lauree, ecc.:

(min. 20 mm) € 6,50 a mm.

Manchette di testata (mm 50x31,50):

b/n € 963,00,

colori € 1.514,00, fest. +20%.

Finestra 1ª pagina (mm 104x77):

b/n € 4.467,00, colori € 6.759,00,

fest. +20%.

Pagina intera: (mm 320x437,50):

b/n € 52.777,00,

colori € 80.680,00.

Ultima Pagina (mm 320x437,50):

intera b/n € 60.023,00,

colori € 87.061,00.

Pubblicità politica o elettorale:

per informazioni contattare

telefonicamente gli uffici della

PUBLIKOMPASS di zona oppure telefonare

in sede allo 095/7306311.

Rubriche Teatri, Cinema, Ritrovi

ecc.: € 16,00 il rig. o

Necrologie a parola:

€ 2,20; nome, apposizione al nome,

neretti e titoli € 12,60;

adesioni € 2,60; croce € 21,00;

foto € 94,50.

Avvisi economici:

da € 0,60 a € 4,00 per parola

secondo rubrica.

Iva 20%. Pagamento anticipato.

Il giornale si riserva il diritto di rifiutare

qualsiasi inserzione. Per le tariffe

in edizione provinciale rivolgersi

alla PUBBLIKOMPASS.

Reg. Trib. Catania n. 8 [rom.8750]

del 7 giugno 1948

Associato alla FIEG

Federazione Italiana

Editori Giornali

NEL NOME DEGLI STURZO. In un fondo nel Calatino, una straordinaria opera di promozione dell'uomo e della sua dignità



L'ANTICO «RESUSCITATO»

La storica residenza rurale della famiglia Sturzo, recuperata e portata a nuova vita (nella foto a sinistra), è oggi la sede del Polo d'eccellenza intitolato a don Luigi, il fondatore del Partito popolare, e a suo fratello Mario, che fu vescovo di Piazza Armerina dal 1903 al 1941. Nelle altre foto, entrambe di Mike Palazzotto, il laboratorio per la produzione e decorazione di ceramiche di Caltagirone e, sotto, la messa a dimora di una piantina in uno degli appezzamenti del fondo

Così i detenuti coltivano una nuova vita

Dal carcere alla redenzione. Un percorso di formazione morale e professionale diviene modello che la Sicilia esporta

GIUSEPPE ANASTASIO
NOSTRO INVIATO

CALTAGIRONE. Cinquantadue ettari di terreno fertili per una straordinaria opera di promozione dell'uomo e della sua dignità; un fondo rurale storico di particolare pregio, alle porte di Caltagirone, oggi Polo d'eccellenza intitolato al fondatore del Partito popolare don Luigi Sturzo e a suo fratello Mario, che fu vescovo di Piazza Armerina dal 1903 al 1941. E' appunto questo fondo, appartenuto alla famiglia Sturzo e di proprietà della diocesi armerina, a divenire infatti oggi lo spazio di una solidarietà operosa in cui giovani ex detenuti o detenuti possono coltivare con le proprie famiglie la realizzazione di una nuova vita.

E' così che nel cuore della Sicilia, grazie all'opera della fondazione «Istituto di promozione umana Mons. Francesco Di Vincenzo» e in un circondario purtroppo funestato da un'alta incidenza di delinquenza minorile, si attua un progetto di redenzione dedicato al mondo carcerario e davvero unico, nell'intero globo, per la pluralità di intraprese sociali attraverso le quali si dispiega. Un progetto così valido e benemerito, per i valori e per le collaborazioni che può vantare, da venire ora "esportato" nel resto d'Italia (e da subito in Campania, Lazio, Veneto e Lombardia) grazie all'apprezzamento manifesto dal Guardasigilli Angelino Alfano. Il ministro, infatti, ha prontamente dato il suo benestare alla costituzione - sulla base di una convenzione-quadro tra il ministero della Giustizia e la fondazione «Mons. Francesco Di Vincenzo» - di un'Agenzia nazionale reinserimento e lavoro (ANREL). Tutto ciò coinvolgendo, tra gli altri, e sempre in favore di giovani detenuti o ex detenuti e delle loro famiglie, anche il Comitato nazionale per il microcredito, con

A Villarosa, invece, in due ville che sono state confiscate alla mafia, un'opera di recupero sociale e formazione per donne madri detenute con i loro bambini

Va innanzitutto precisato che propellente delle iniziative di cui si è detto e di molte altre che descriveremo in una prossima occasione, è l'eredità materiale e immateriale di don Luigi Sturzo, al quale quest'anno - a cinquant'anni dalla morte - sarà dedicato uno speciale convegno internazionale, dal 2 al 4 ottobre tra Catania e Caltagirone, che gioverà anche ad illustrare le molteplici opere che si svilupperanno nel segno del



fondatore del Partito popolare. A partire proprio dal Polo d'eccellenza intitolato a lui e al fratello Mario, visto che proprio la storica residenza rurale della famiglia Sturzo - una villa di 1.100 metri quadrati su due livelli e originariamente circondata da oltre 40 ettari di terreno, ora però portati a 52 con l'acquisizione di un baglio destinato alle attività lavorative - è oggi la "cittadella" in cui ai giovani detenuti o ex detenuti viene data l'opportunità di un riscatto innanzitutto spirituale e morale.

«Un'opera di redenzione - spiega Salvatore Martinez, presidente della fondazione "Mons. Francesco Di Vincenzo" ma anche di "Rinnovo nello Spirito Santo", il movimento cattolico oggi più diffuso al mondo - impennata sulle quattro torri di don Luigi Sturzo, che fondano l'autentica promozione della dignità dell'uomo e un ordinato sviluppo dei popoli: la famiglia, la chiesa, il lavoro e la cultura; quattro formazioni vitali attraverso cui l'uomo cresce, si realizza, si relaziona, produce». Ed ecco allo-

ra che grazie al Polo di eccellenza «detenuti ed ex detenuti - aggiunge Martinez - perseguono un processo di liberazione integrale, che consenta loro e alle famiglie da subito coinvolte di riguadagnare quella fiducia sociale che un crimine commesso nega, nonché essere artefici di un giusto destino, affrancandosi dal regime assistenzialistico che mortifica la libertà e impoverisce ogni sana volontà di riscatto».

E così grazie a un protocollo d'intesa tra la fondazione e il ministero della Giustizia, che rinnova e amplia una precedente intesa del 2003, ex detenuti o detenuti ormai prossimi alla fine della pena si ritroveranno coinvolti in questo speciale "incubatore" di politiche sociali, che anche alcuni assessorati e agenzie della Regione Siciliana valorizzeranno per l'impiego dei giovani "recuperati" e riavviati al lavoro.

Supportati da esperti laici e credenti che si spendono in un'opera di volontariato specializ-

POLO D'ECCELLENZA

Nella storica residenza rurale della famiglia Sturzo, grazie alla fondazione «Mons. Di Vincenzo» reclusi ed ex reclusi insieme con le loro famiglie vengono avviati a lavori della tradizione artigiana

PROGETTO CAPOFILEA

Proprio dall'esperienza calatina è scaturita, con il benestare del Guardasigilli Alfano, l'Agenzia nazionale reinserimento e lavoro: nel resto d'Italia altre cittadelle replicheranno l'esempio siciliano

zato, i giovani apprendono le tecniche della coltivazione dei campi ma anche i segreti della produzione e della decorazione che rendono uniche le ceramiche di Caltagirone. Due aziende - «Russa dei Boschi» e «Cura et Natura» - sono già nate allo scopo: valorizzeranno l'indotto calatino in un'opera di commercializzazione e diffusione dei prodotti con cui sarà "esportato" questa sorta di marchio d'origine rappresentato dal "Fondo Sturzo".

Grazie al lavoro guidato dall'agronomo Claudio Peta, poi, sono già stati recuperati un uliveto e un agrumeto abbandonati da decenni e si è allestita una stazione sperimentale del grano, mentre un ampio appezzamento ospita la produzione di piante officinali. «In alcune aree - aggiunge lo stesso agronomo - stiamo inoltre realizzando percorsi guidati per illustrare la storia degli agrumi e dei mandorli, di cui saranno visibili le varietà più significative anche grazie ad alberi che ci sono stati inviati da diverse parti del mondo».

Per aiutare detenuti ed ex detenuti, pure una collaborazione col Comitato nazionale per la realizzazione di microimprese familiari

Anna Orlando, invece, presidente della cooperativa sociale «Cura et Natura», sottolinea come «partendo dal presupposto che i giovani impegnati nel Fondo si sono dichiarati disponibili a seguire un ampio e correlato percorso rieducativo, la Fondazione ha avviato un programma di formazione umana e professionale altamente specializzato allo scopo, anche, di trasferire competenze artigianali e artistiche che si vanno perdendo». Infatti, oltre alla produzione di ceramiche, nel Fondo, nel baglio sopra menzionato si svilupperanno - coordinate da Salvatore Cafà - altre attività peculiari della tradizione artigiana del territorio: la lavorazione del ferro battuto, l'impagliatura di sedie, la realizzazione di muretti a secco, l'incannucciatura con la produzione di canestri e stuoie, la trasformazione e il confezionamento di prodotti agricoli.

Insomma, un'esperienza formativa a tutto tondo e che la Sicilia ora esporta con la costituzione dell'Agenzia nazionale reinserimento e lavoro, progetto che si qualifica anche per lo stretto collegamento che il presidente Martinez intrattiene da anni con la presidenza della più grande organizzazione al mondo che si occupa dei diritti dei carcerati, la Prison Fellowship International. Inoltre, con un partenariato operativo l'Agenzia conterà sulla collaborazione del Comitato nazionale per il microcredito per la realizzazione di microimprese familiari di detenuti ed ex detenuti; e si avvarrà anche della collaborazione della Caritas italiana, delle Acli, della Coldiretti, dell'Oasi Città Aperta di Troina. La convenzione col ministero di Giustizia permetterà l'affidamento ai detenuti - grazie anche al concorso dei governi delle regioni Campania, Lazio, Veneto e Lombardia - di nuovi incubatori (edifici e terreni) in cui replicare il "progetto di vita nuova" sviluppato nel Fondo Sturzo.

In questo respiro, la fondazione «Mons. Francesco Di Vincenzo» ha già perfezionato l'ulteriore iniziativa, pure nell'ambito dell'ANREL e frutto di una collaborazione con il prefetto di Enna, il Commissario per i beni confiscati e il Comune di Villarosa: due ville confiscate alla mafia nel territorio comunale - assieme all'annesso terreno agricolo di circa due ettari - diventeranno una residenza per donne detenute che siano madri con bambini finora rinchiusi in carcere; e la residenza sarà pure un centro di produzione lavoro. Anche in questo caso infatti l'opera di educazione spirituale e morale sarà finalizzata al lavoro; le donne, grazie ai macchinari che fornirà uno dei più importanti gruppi privati nel campo dell'abbigliamento, in regime di "filiera corta" saranno protagoniste di una nuova linea di produzione che sarà immessa nella grande distribuzione. Il bene, se si vuole, è facile farlo attecchire.

La riforma sanitaria obamiana non convince l'America

ANTONIO MARTINO

Si è svolta a Washington una grande manifestazione contro la riforma sanitaria presentata da Obama. In un recente articolo su questo giornale avevo ipotizzato che il tentativo di Obama di nazionalizzare la Sanità avrebbe potuto innescare la stessa reazione popolare che nel 1994 fece perdere ai democratici le elezioni di midterm. Quella possibilità deve essere ben presente al presidente che infatti si è rimangiato parte del suo piano iniziale. Questa versione diluita della riforma obamiana è ora all'esame del Congresso ma l'annacquamento non sembra aver convinto gli americani.

Molti manifestanti protestavano per l'aumento delle tasse e la cosa sembrerebbe strana perché, non essendo anco-

ra in vigore, la riforma obamiana non ha ancora comportato un aumento delle imposte per il suo finanziamento. Sembra ovvio che l'opinione pubblica Usa abbia chiara la percezione del collegamento fra la "generosità" dei propositi e l'inevitabile aumento delle tasse di domani. Per dirla con Margaret Thatcher: «Il problema dello statalismo è che prima o poi i soldi degli altri finiscono!»

La sanità in America gode di pessima reputazione in Europa e non solo ma, prima di maledirla per i suoi difetti, sarà forse utile ricordare i suoi pregi. E' un fatto che i vincitori del premio Nobel per la medicina sono molto spesso americani e sarebbe difficile negare che la maggior parte delle nuove terapie, farmaci e tecniche chirurgiche sia di origine americana. Gli Usa vantano un gran numero di

ospedali di eccellenza che non hanno l'eguale al mondo: basti pensare alla Mayo Clinic di Rochester nel Minnesota che per prima ha introdotto il check up totale o alle tecniche cardiocirurgiche pionieristiche introdotte dagli ospedali e le cliniche universitarie specie in Texas. Infine, ma non meno importante, le persone colpite da gravi patologie hanno una speranza di vita molto più lunga in America che non in Europa.

I difetti che vengono in genere imputati alla sanità americana sono che circa 40 milioni di persone sono prive di assicurazione sanitaria e che la spesa complessiva per le cure mediche è più alta in America che non in altri Paesi. Quanto al primo punto è bene tenere presente che l'assicurazione sanitaria non è obbligatoria ed è per questa ragione che molti gio-

vani in buona salute ritengono di poter fare a meno: sono la maggioranza dei non assicurati. In secondo luogo quel 10% di non assicurati non è costituito dalle stesse persone perché spesso chi non era assicurato stipula l'assicurazione mentre altre persone possono essere indotte a non rinnovarla.

Stando così le cose, il problema potrebbe essere risolto rendendo obbligatoria per tutti l'assicurazione sanitaria almeno per le malattie più gravi e fornendo a quanti non sono in grado di acquistarla i mezzi per farlo.

Quanto al fatto che la spesa totale per la sanità è molto alta e crescente, le cause sono numerose e vanno dal fatto che la durata della vita è aumentata e che l'aumentato numero di persone anziane comporta un aumento delle spese medi-

che alla considerazione che le spese mediche in genere aumentano al crescere del reddito perché le persone agiate sono molto più propense a spendere per la propria salute rispetto ai meno abbienti.

Inoltre ci sono fattori legislativi: la de-traibilità del costo dell'assicurazione sanitaria fornita dal datore di lavoro spinge i dipendenti a preferire assicurazioni più costose ad aumenti dei compensi perché questi sono tassati. Né va dimenticato che gli indennizzi astronomici corrisposti alle vittime di errori professionali ed ai loro avvocati hanno fatto lievitare il costo dell'assicurazione dei medici e questo si è tradotto in aumento del costo delle cure. Non so quale sarà l'esito legislativo della proposta Obama ma se fossi in lui mi augurerei che venga bocciata; altrimenti sarà lui a rischiare la bocciatura.